P126

Micologia

PRESENTAZIONE DI UN CASO DI ENDOFTALMITE DI CEPHALOSPORIUM ACREMONIUM IN PAZIENTE PORTATORE DI LENTI A CONTATTO

P.M. Placanica [2], R. La Mancusa [2], R. Colabelli Gisoldi [1], M. Gaudio [2]
[1]*U.O.C. Oculistica Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata Roma*
[2]*U.O.C. Patologia Clinica Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata Roma*

INTRODUZIONE

Lo scopo di questo lavoro è quello di descrivere un caso di endoftamite fungina da Cephalosporium acremonium riscontrato in un paziente portatore di lenti a contatto (LAC) a presentazione anomala con ascesso corneale ed iniziale isolamento di Staphylococcus aureus.

METODI

Per l'esame colturale del tessuto corneale prelevato durante trapianto perforante a caldo, in urgenza, dato il repentino peggioramento del quadro clinico, sono stati utilizzati terreni solidi: Agar Columbia, Agar MacConkey, Agar Sabouraud ed il Brodo Brain Hearth Infusion e per protocollo incubazione a 5 giorni.
Al 4° giorno di incubazione si osservava la crescita di colonie di un fungo filamentoso, che veniva identificato per le caratteristiche morfologiche macroscopiche e microscopiche.

RISULTATI

In data 1.03.2016 il paziente M.F. di anni 53, portatore di LAC si rivolge allo specialista oculista per bruciore oculare e comparsa di spot bianco sulla cornea; gli viene prescritta una terapia antibiotica locale.
Dopo circa un mese, per comparsa di dolore ed ascesso corneale viene trattato con antibiotici topici e fluconazolo per via orale.
L'8.04.2016 viene eseguito scraping corneale da cui viene isolato un ceppo di Stafilococco aureo.
Il 4.5.2016 giunge presso il nostro nosocomio per peggioramento della sintomatologia clinica, da tessuto corneale prelevato durante trapianto perforante a caldo, viene isolato Cephalosporium acremonium.
Si inizia il trattamento con voriconazolo sistemico e topico. Dopo circa 1 mese di trattamento il paziente risulta essere in via di guarigione.
Le colonie di Cephalosporium acremonium cresciute in agar Sabouraud si presentavano macroscopicamente piatte e cotonose e microscopicamente presentavano conidiofori corti, non settati emergenti in modo irregolare dalle ife fertili.
I conidi si presentavano sul polo apicale del conidioforo formando una specie di grappolo sulla punta.

CONCLUSIONI

Cephalosporium acremonium è un fungo opportunista emergente come agente eziologico di infezioni corneali gravi con perdita della vista. Tali infezioni possono essere correlate ad eventi traumatici con inoculo di materiale contaminato, interventi chirurgici o contatto con corpi estranei contaminati. Nel caso da noi presentato la iniziale comparsa di ascesso corneale, l'isolamento di Staphylococcus aureus e l'assenza di eventi traumatici ha inizialmente sviato la diagnosi.
Nella diagnostica microbiologica delle cheratiti complicate è quindi necessario tenere presente che Cephalosporium acremonium ha dei tempi di crescita piuttosto prolungati.